

**CARNEVALE 2020/2021**

# **GIOCONDO**

**CDLXXXII° (482°)**

**CLV° (155° ERA MODERNA)**

**Ser Tobia scrivano  
(F. Tiezzi)**

**Anno duemilaventi, anno di mille imprese,  
di cui la più eclatante, fu il virusse cinese  
che pur avendo in testa l'irsuta sua corona,  
figlio rimane sempre d'anonima battona  
avendo un dubbio atroce sulla paternità:  
se ceppo influenzale, di chimica o chissa!  
Eh, si! Fu molto brutto e preso alla leggera  
da quanti sopra noi, eran nell'alta sfera  
comincia a dilagare nel nostro e in altri stati...  
chiusero allor la stalla a buoi ormai scappati!!**

**Noi fummo testimoni della decimazione  
di popoli e di genti, che in tal desolazione,  
inermi ed angosciati riempiron gli ospedali  
così in perenne lotta tra questo ed altri mali,  
immane sforzo fecero contro quei malefici,  
pagando un alto prezzo in vite e sacrifici.**

**Un anno bisestile, un anno inver funesto,  
fuori da ogni schema ed ogni palinsesto,  
rinchiusi nelle case, lontani eppur vicini,  
rischiando la salute, per colpa di cretini  
ribelli a direttive e ad ogni indicazione,  
dediti al loro sballo, chiara dimostrazione  
di quanto la lor vita valesse così poco,  
da essere vissuta come se fosse un gioco.**

**Lottammo e il sacrificio fu certamente immane,  
nel rimanere chiusi per tante settimane,  
ma dimostrammo infine a scettico e profano,  
l'indomito coraggio del popolo italiano!  
Vorremmo raccontare di medici e infermieri,  
di polizia e quant'altri furon gli eroi di ieri  
ed oggi abbiam nel cuore per quanto gli è dovuto:**

**un plauso per i meriti e il triste contributo  
pagato di persona per garantire a tutti  
d'aver salva la vita pure tra tanti lutti.**

**Di questi eroi la lista sarebbe lunga assai  
e senza il lor coraggio avremmo vinto mai,  
anche s'è veritiero e di menzione degno  
quanto di volontà mettemmo tutti e impegno  
nel rispettar le norme, seppur con dispiacere,  
coscienti esser nel giusto di un civico dovere.**

**Un ultimo pensiero a quest'annata storta:  
rimanga nella mente e in essa mai sia morta  
poiché ci fu maestra nello scoprir dolente  
quanto siam poca cosa, quanto siam poco o niente!**

**Ne uscimmo un po' cambiati, nell'animo migliori,  
sentendoci più uniti, forse un po' più signori,  
scevri dagli egoismi, le invidie e le miserie,  
per vivere una vita come persone serie  
chè tanto ci ha insegnato e tanta n'è l'essenza  
di questa storia triste, di questa penitenza  
che oltre a tante morti, come noi ben si sa,  
ebbe a privarci in toto, di ogni libertà.**

**Perdemmo cose belle per questo evento raro:  
la fiera con i fiori, il volo col suo "sparo",  
i carnevali tutti, le attività, il lavoro,  
gli affetti, le amicizie, un general disdoro,  
ma d'apprezzar ci disse, anche se suona strano,  
la casa, la famiglia e il suo contatto umano,  
rendendoci coscienti di quanto e qual valore  
s'abbia nel ritrovar l'intimità e l'amore.**

**E mentre pensavamo, in spiaggia sbracalati,**



che fosse ormai passato, e l'essere scampati  
ci dava l'euforia di un mondo ritrovato,  
ecco che vien l'autunno e il virus è tornato,  
risorto ancor più forte, tanto da far scompiglio  
di cui è senz'altro padre, non certamente figlio.

Richiusero le scuole con Nostro gran disagio  
e pure la movida, veicolo al contagio  
e indietro ritornammo, tra general paura,  
colpevoli un po' tutti di ennesima clausura,  
tra zone colorate di rosso, arancio e giallo,  
a fare dell'Italia un brutto pappagallo  
che pure in quelle tinte di cui fu colorata,  
pareva un'ara ara di tipo arlecchianata !!

E Noi, Giocondo ennesimo, signore di Foiano,  
chinar dovemmo il capo e fatto ancor più strano,  
ad abdicar costretti fummo a non facil via,  
più triste ed angosciosa di ogni pandemia,  
nel chiudere nel cuore, i colorati uscioni,  
con dentro i quattro carri e tutte le emozioni  
dovute ogni qualvolta giungeva l'apertura  
e il cor batteva forte di gioia e di paura.

Ma pur nell'apprensione di tal futuro incerto,  
speranze Noi nutrimmo che il ciel tornasse aperto,  
ad iterar com'era la vita più normale,  
in quel contesto unico ch'è il nostro Carnevale.  
Perciò si unisca il popolo a questa Nostra voce  
perchè non si ripeta un anno sì feroce,  
alzando insieme un coro che scacci streghe e male  
che ognuno gridi forte: evviva il Carnevale !!

Foiano fu toccato in modo più leggero,  
con poche quarantene, anche se nel pensiero,